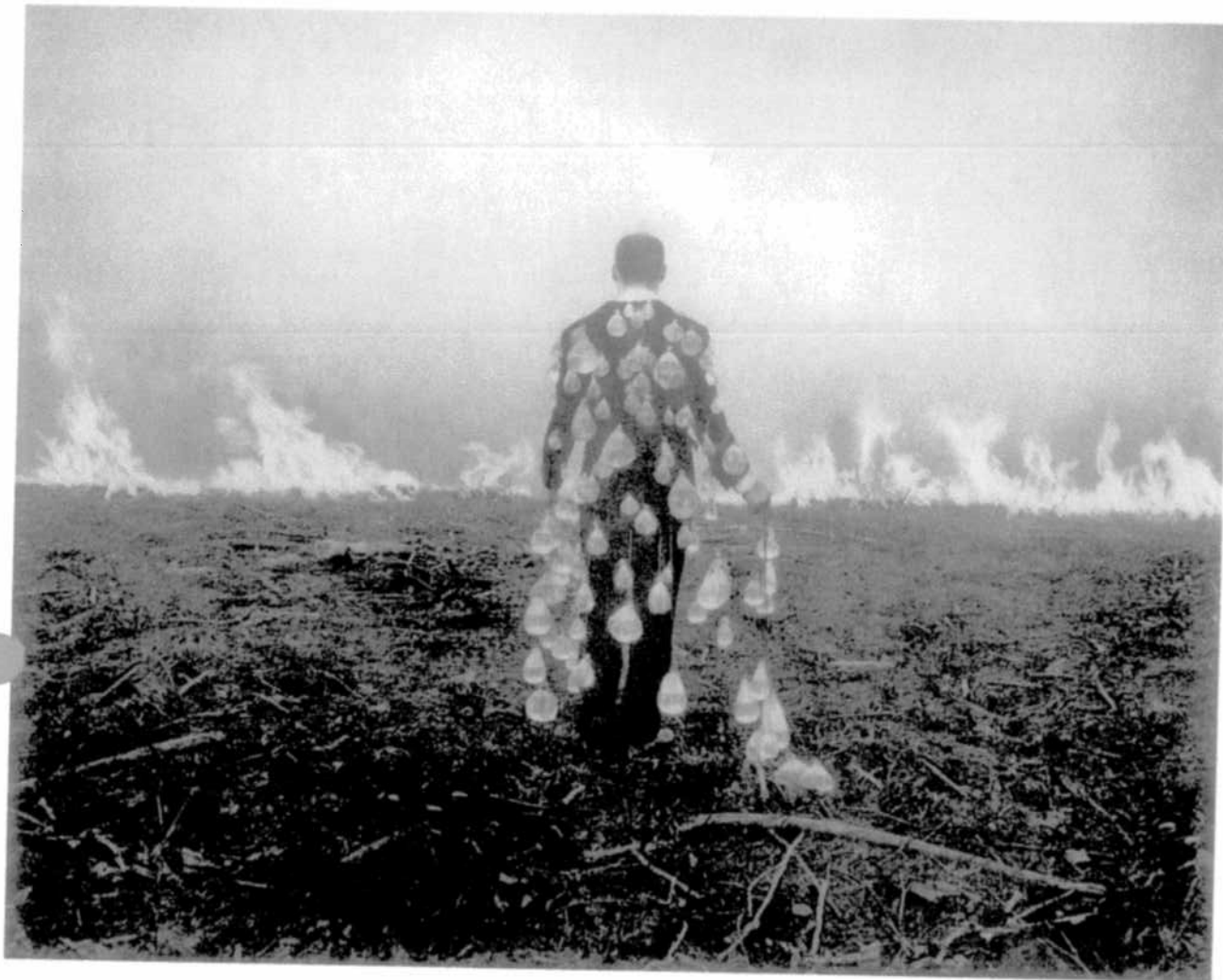


ZOO



Handwritten signature or scribble.



ROBERT & SHANA PARKEHARRISON

by Gigliola Foschi

Un omino, con tanto di completo nero in stile magrittiano, si affanna come un inventore un po' folle e stralunato a trascinare strane nuvole simili a palloncini fioccosi, tenta di rimanere in bilico precario sui trampoli come un Icaro dalle improbabili ali intrecciate con rami, cerca di chiudere le ferite di una terra da cui emergono enormi ingranaggi da era industriale. La sua sembra essere un'impresa sognante, faticosa e bislacca, senza fine e senza finalità pratiche, tuttavia nata dal desiderio di ricostruire gesto dopo gesto un rapporto d'amore con una natura inguaribilmente malata e sofferente. Surreali, dolorose, ma anche venate di ironia, le immagini della serie *Architect's Brother* di Robert e Shana ParkeHarrison di primo acchito fanno venire in mente le opere di Jerry N. Uelsmann, capaci di creare universi onirici dove il meraviglioso e il fantastico sembrano volersi materializzare. Ma si tratta di un'analogia solo di superficie. Come loro stessi ci raccontano, gli artisti a cui si sentono più vicini sono infatti Magritte, Anselm Kiefer, Joseph Beuys, Robert Wilson, Rebecca Horn.

A little man, dressed in an all-black Magritte-style suit, struggles like a mad scientist to drag strange clouds that look like fluffy balloons, attempts to stay balanced on unsteady stilts like Icarus with strange wings intertwined with branches, and tries to close the wounds in the earth from which emerge enormous gears from the industrial era. His seems a dream-ridden, difficult and eccentric enterprise that is endless and without any practical purpose, yet it is born of the desire to reconstruct, step-by-step, a loving relationship with nature that is incurably ill and suffering. Surreal and painful, but also riddled through with irony, the photographs in the series entitled "The Architect's Brother" by Robert and Shana ParkeHarrison at first glance bring to mind the works of Jerry N. Uelsmann in their ability to create dreamlike universes in which wonder and fantasy seem to materialize. But the analogy is merely superficial. As they themselves explain, the artists they feel closest too are Magritte, Anselm Kiefer, Joseph Beuys, Robert Wilson and Rebecca Horn.



Marks We Make
Previous page: *Burn S*



Turning to Spring

“Siamo stati anche influenzati da scrittori come Beckett, José Saramago, Kafka. Non subiamo solo l'influenza del mondo della fotografia. Il nostro bagaglio culturale e le nostre inclinazioni estetiche sono piuttosto varie. Il nostro lavoro ci permette di esplorare i nostri interessi riguardo alla pittura, la scultura, la fotografia, il teatro, la danza, la politica, l'ambiente, le scienze, i rituali, la religione, la filosofia, la letteratura, il cinema e così via” – spiegano Robert e Shana, le cui opere sono collezionate dai più prestigiosi musei americani (il Whitney Museum of American Art, il Los Angeles County Museum of Art, l'International Museum of Photography at the George Eastman House ed altri ancora). Come per l'artista-sciamano Joseph Beuys anche per loro probabilmente “è impossibile un'attività artistica senza una presa di coscienza con la natura”. Come Anselm Kiefer sono narratori di storie poetiche ed epiche dove coesistono i drammi della modernità e la persistenza del mito, la tensione verso l'ascesa spirituale e il senso drammatico della caducità e della distruzione umana e naturale.

4 ZOOM

“Also we are very influenced by writers such as Beckett, José Saramago and Kafka. We are not solely influenced by the world of photography. Our backgrounds and aesthetic leanings are quite diverse. Our work allows us to explore our interests in painting, sculpture, photography, theater, dance, politics, the environment, science, ritual, religion, philosophy, literature, film, and so on.” explain Robert and Shana, whose works can be found in the collections of America's most prestigious museums (Whitney Museum of American Art, Los Angeles County Museum of Art, International Museum of Photography at the George Eastman House, to name just some). Just as for artist-shaman Joseph Beuys, probably also for them “there can be no artistic activity without an awareness of nature”. Like Anselm Kiefer they are narrators of poetic and epic stories where the parallel dramas of modernity and lingering myth co-exist, together with the tension towards spiritual ascent and the dramatic sense of human and natural

Come nelle macchiette dove scorrono liquidi rovesciati e sospesi a turali e oggetti come tempo dolorose. In queste immagini mi addomesticata, contro li a scene immobilizzate della serie *Architect* deserta che pare sopra case, boschi, prati, e il nostro sguardo. Le brano dovere essere SKY; le radici delle piante deve nutrire infilar

Tot



Tethered Sky

Come nelle macchine-scultura di Rebecca Horn – fatte di piume, tubi dove scorrono liquidi colorati, violini che suonano da soli, pianoforti rovesciati e sospesi al soffitto – anche nelle loro immagini elementi naturali e oggetti comuni si trasformano in presenze magiche, poetiche e al contempo dolorose. Presenze anche sofferenti perché, come raccontano, “queste immagini mitiche rispecchiano il nostro mondo, in cui la natura è addomesticata, controllata o distrutta”. Sospese tra passato e futuro, simili a scene immobilizzate di misteriosi film fuori commercio, le immagini della serie *Architect's Brother* ci mostrano sempre una natura vuota e deserta che pare sopravvissuta ad un disastro cosmico. Non ci sono più case, boschi, prati, cieli luminosi e neppure colori che possano allietare il nostro sguardo. Le nuvole, affinché non scompaiano dalla vista, sembrano dovere essere faticosamente imbrigliate con funi tenaci (*Tethered Sky*); le radici delle piante sono così stente che il loro omino-protagonista le deve nutrire infilandosi lui stesso nella terra (*The Source*)...

frailty and its destruction. As in the machine-sculptures of Rebecca Horn made of feathers, tubes with brightly-colored flowing liquids, violins play on their own and pianos are overturned and hung from the ceiling in the ParkeHarrison's photos natural elements and common objects are also transformed into magical and poetic presences that are painful at the same time. Presences that suffer because, as they tell us: “These mythic images mirror our world, where nature is domesticated, controlled and destroyed.” Suspended between past and future, similar to frozen scenes of mysterious underground films, the images in the “Architect's Brother” series show us nature that is empty and deserted, as if having survived some cosmic disaster. There are no houses, forests, fields, sunlit skies or even colors to gladden the scene. The clouds, until they disappear from view, seem to have been harnessed in place with strong ropes (“Tethered Sky”); the roots of the tree have suffered so much that the protagonist



Undergrowth

Il magrittiano attore delle loro immagini fatica e fatica, s'ingegna, inventa macchinari, affronta inopinati sforzi titanici, riordina armato di ramazza montagne di detriti (*The Clearing*), ma le sue imprese sembrano quelle di un serio lillipuziano ricco di fantasia e dignità, e però votato al fallimento. Certamente le loro opere non sono né dipinti (come in larga maggioranza lo sono invece le opere di Kiefer), né azioni nella natura e con la natura (come era il caso degli interventi di Beuys) e neppure installazioni-sculture (Rebecca Horn): tuttavia richiedono tali complesse operazioni sia in fase di realizzazione che di post-produzione da contenere tutti questi aspetti artistici. Non è infatti un caso se Shana e Robert ParkeHarrison lavorano assieme da ben 17 anni ed hanno bisogno di tantissimo tempo per creare e progettare i loro lavori.

Q: Le vostre immagini paiono volerci trascinare in uno strano mondo sospeso nel passato anche grazie al loro viraggio seppia e ad una tecnica che ricorda il calotipo inventato da Henry Fox Talbot. Ci potete spiegare come lavorate e se avete davvero recuperato alcune tecniche del passato unendole magari a interventi con il Photoshop?

A: Le nostre immagini guardano al passato e al futuro. Nel passato abbiamo utilizzato la nostra particolare versione di un antico procedimento per rifinire le nostre immagini. Usavamo la tecnica del negativo

figure must plant himself in the earth ("The Source").

The Magritte-like actor of their photographs struggles continuously, racks his brains, invents machines, takes on Herculean tasks and sweeps away mountains of debris with a single broom ("The Clearing"), but his efforts seem those of an unsmiling Lilliputian armed with imagination and dignity, but doomed to failure.

Unquestionably their works are neither paintings (as are the vast majority of Kiefer's works), nor activities within or involving nature (as with Beuys) or installation-sculptures (Rebecca Horn). Yet they require such complex operations both in their creation and post-production phases that they contain all these artistic aspects. In fact, it is no accident that Shana and Robert ParkeHarrison have been working together for seventeen years and require significant amounts of time to create and plan their works.

Q: Your photographs seem to want to pull us into a strange sort of past, in part because of their sepia tone and technique that brings to mind that of the calotype process invented by Henry Fox Talbot. Could you tell us about your working process and if you actually draw on techniques from the past, perhaps combining them with advanced modern techniques, such as Photoshop?

A: Our images look back and forward. In the past we used our own

su carta, non per far concederci la libertà e diversi in un unico cc tecniche pittoriche ins oscura. Ci siamo basat esattamente. Ci siamo permetteva di controll orientati verso una lib zati da artisti come detto, riusciamo a cre us'unica fotografia. I realtà e facendo ciò s fotografia come la rap utilizziamo più i negat ge. Bisogna comunqu assieme le immagini. offte non ci interessa l'uso del disegno e del

Q: Perché avete volu non tempo, come sos **A:** Il lavoro cu *Brother*, metteva insie noto fotografico conte



Gray Down

su carta, non per far sembrare le immagini antiche, ma piuttosto per concederci la libertà di mettere insieme immagini tratte da vari negativi diversi in un unico collage. Questo metodo comprendeva anche l'uso di tecniche pittoriche inserite nel procedimento di lavorazione nella camera oscura. Ci siamo basati su Fox-Talbot e altri fotografi del passato? No, non esattamente. Ci siamo indirizzati piuttosto verso questa tecnica perché ci permetteva di controllare l'immagine, non il momento decisivo. Ci siamo orientati verso una libera manipolazione delle immagini perché influenzati da artisti come Duchamp, Rauschenberg, Kiefer e Magritte. Ciò detto, riusciamo a creare immagini senza giunture, che appaiono come un'unica fotografia. Lo facciamo perché desideriamo creare la nostra realtà e facendo ciò scegliamo di manipolare il concetto di una singola fotografia come la rappresentazione di un evento reale. Attualmente non utilizziamo più i negativi su carta, ma Photoshop per creare i nostri collage. Bisogna comunque dire che ricorriamo a Photoshop solo per mettere assieme le immagini. La maggior parte delle possibilità che Photoshop offre non ci interessano. Manipoliamo ancora le nostre foto attraverso l'uso del disegno e della pittura.

Perché avete voluto immergere le vostre immagini in un tempo non tempo, come sospeso tra passato e futuro?

version of an antiquated process to complete our images. We used a paper negative process, not to make old looking images, but rather to allow ourselves the freedom to collage various images from various negatives into one reality. This process also incorporated the use of drawing techniques within the darkroom/paper negative process.

Did we take our clues from Fox-Talbot and other early photographers? No, not really. We were drawn to this process because it allowed us to control the image, not the decisive moment. We were inspired to freely manipulate imagery because we had artists like Duchamp, Rauschenberg, Kiefer and Magritte as our influences. With that said, we make seamless images that appear to be one photograph.

We do this because we desire to make our own realities and in doing so we choose to manipulate the concept of a single photograph as a representation of an actual event. We choose to manipulate the viewer's concept of a photograph as truth. Presently, we no longer use paper negatives, we use Photoshop to collage images. However it should be said, that we do not use Photoshop other than to piece together the images. Most of what Photoshop offers, we are not interested in. We still manipulate our images via drawing and painting.

What is the reason behind setting your photos in a sort of timeless

rice").
ggles continuously, racks
tasks and sweeps away
"learning"), but his efforts
with imagination and dig-

s (as are the vast major-
volving nature (as with
0). Yet they require such
st-production phases that
s no accident that Shana
ether for seventeen years
and plan their works.

s into a strange sort of
technique that brings
by Henry Fox Talbot.
ss and if you actually
combine them with



Rain Dance

li, simboli e temi per creare un racconto in divenire, in cui discutevamo di argomenti come il rapporto tra l'uomo e la terra, la tecnologia e la futilità dell'esistenza.

Perché il meraviglioso che voi sembrate voler creare e suggerire è sempre legato a una natura fantastica, ma anche leggermente inquietante?

MAS P. Il nostro lavoro è riferito ad un rapporto complesso e in continuo cambiamento tra l'uomo e la natura, alla nostra attrazione verso la tecnologia, e al nostro desiderio di creare/manipolare la nostra esistenza. Ed ha anche a che fare col tributo che questo rapporto esercita sugli individui e sull'ambiente. All'interno della narrazione di *the Architect's Brother*, abbiamo cercato di mostrare un carattere complesso (non la rappresentazione di un singolo individuo, ma dell'umanità stessa). Attraverso questa serie questo carattere ha cercato di intervenire sulla natura. E ha tentato di ricongiungersi alla natura e di operare con, e non contro di essa. Spesso cercando di rimediare a qualcosa che mancava. Talvolta le sue azioni sono state eroiche, futili, inventive, distruttive, comiche, tristi.

tographic appearance with contemporary content.

It used a vocabulary of materials, symbols and themes in order to create an ongoing narrative in which we discussed things like humans' relationship to the earth, technology and the futility of existence.

Why is the supernatural atmosphere you seem to want to create always tied to a sense of nature that is both fantastical and a bit unsettling?

MAS P. Our work refers to the complex and ever-changing relationship that humans have to nature, to our fascination with technology and our desire to manufacture/manipulate our existence.

Our work also deals with the toll these relationships place on individuals and on the environment. Within the narrative of the "Architect's Brother", we attempted to show a complex character (who was not an individual, but rather a representation of humankind). Throughout the series that character attempted to intervene with nature. He attempted to reconnect with nature and work with it, not against it. He often tried to fix something that was failing. Sometimes his actions were heroic, futile, inventive, destructive, comical, sad. Within the work we attempt to show all aspects of be-



Channel

In quest'opera abbiamo un equilibrio tra un'azione umana. Abbiamo anche un equilibrio tra un'azione tecnologica che vogliamo che la nostra ragione del nostro atto a più elevata tecnologia Terra ha nell'opporre a legame, la nostra vera raffinato la nostra civiltà e i suoi cicli. Quello spettatore. E turbati tutti noi, intuitivamente

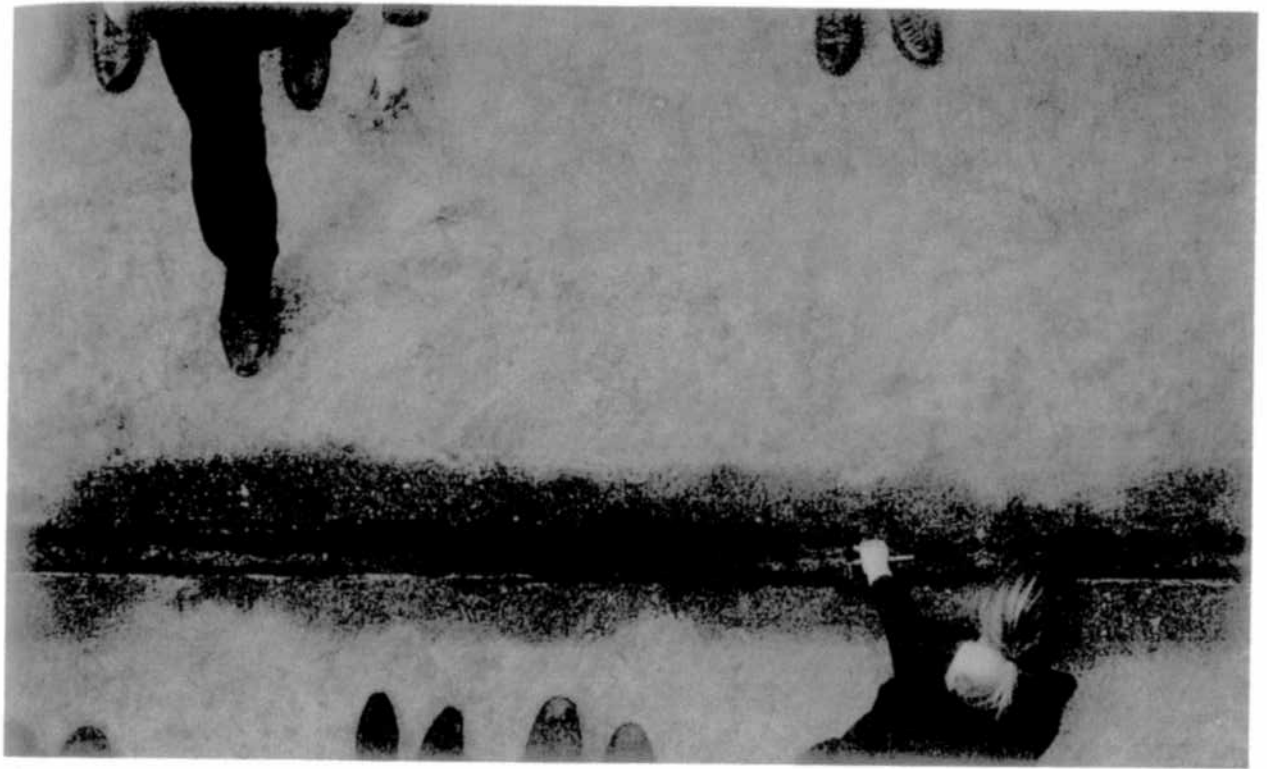
Il mondo meraviglioso vorrebbe dunque contemporaneo, oppure è sempre legato a una natura fantastica, ma anche leggermente inquietante?

MAS P. Come dicevamo, il nostro lavoro è riferito ad un rapporto complesso e in continuo cambiamento negli individui

Attualmente state cercando di ricongiungersi alla natura e di operare con, e non contro di essa.

MAS P. Sì, le nostre azioni sono state eroiche, futili, inventive, distruttive, comiche, tristi.

All image



Channel

In quest'opera abbiamo cercato di mostrare tutti gli aspetti dell'essere umano. Abbiamo anche cercato di mostrare come sia necessario raggiungere un equilibrio tra le nostre necessità e le limitazioni della natura se vogliamo che la nostra civiltà continui ad esistere. Crediamo che una delle ragioni del nostro attuale squilibrio stia nel fatto che gli uomini dei paesi a più elevata tecnologia non riescono a riconoscere le limitazioni che la Terra ha nell'opporci a ogni nostra follia. Non consideriamo più il nostro legame, la nostra vera dipendenza dalla Terra. Abbiamo così falsificato e raffinato la nostra civiltà, al punto che non abbiamo più un rapporto con la natura e i suoi cicli. Queste immagini tentano di ricordare questo legame allo spettatore. E turbano, perché ci additano il profondo squilibrio che tutti noi, intuitivamente sappiamo che non può continuare.

Q Il mondo meraviglioso e sofferente messo in scena nelle vostre immagini vorrebbe dunque farci riflettere sulle devastazioni ambientali contemporanee, oppure intende essere anche uno stimolo a farci vedere e sentire il mondo naturale in modo diverso?

RASP Come dicevamo rispondendo alla sua terza domanda, queste immagini vogliono creare un impatto sullo spettatore, causare un cambiamento negli individui.

Q Attualmente state facendo una nuova ricerca dove riappare il colore. Ce ne potete parlare? Il soggetto di questa ricerca è ancora il rapporto tra l'uomo e la natura?

RASP Sì, le nostre nuove immagini sono un'ulteriore esplorazione dei nostri continui interessi.

ing human. We also attempt to show that balance between our wants and the restrictions of nature must be accomplished in order for civilization to continue.

We feel that one reason for our current state of imbalance is that humans in technological countries fail to recognize the limitations of the Earth to withstand our every folly.

We no longer value our interconnection, our very real dependence on the Earth. We have so fabricated and refined our civilization that we have no relationship to nature and its cycles.

These images attempt to remind viewers of that connection. They are unsettling because they address the profound imbalance that we all, intuitively, know cannot continue.

Q Is your supernatural world intended to be an antidote to modern-day environmental devastation, or is it a way to have us see and feel the natural world in a different way?

RASP As discussed above, these images are meant to impact the viewer, to resonate with the viewer, and thus to influence change in individuals.

Q You are currently involved in a new project in which color makes a reappearance. Can you tell us something about it? Is the subject of this project once again the relationship between man and nature?

RASP Yes, our new images are a further exploration of our continued interest.

ent.
I themes in order to create
ings like humans' relation-
existence.

seem to want to create al-
stical and a bit unsettling?
ever-changing relationship
with technology and our
e.

ships place on individual-
of the "Architect's Brother".
was not an individual, but
ghout the series that char-
tempted to reconnect with